Continuità territoriale: garantire ai Sardi e alla Sardegna un giusto futuro nei trasporti (Gigi Carbini)

Date : 27 Marzo 2019

La **continuità territoriale mai ha funzionato** come avrebbe dovuto e potuto, perché strutturata nella maniera errata. Nonostante condivida, in parte, le parole del **presidente Solinas**, sarebbe opportuno valutare tutto con occhio tecnico e non esclusivamente politico, almeno in questa fase delicata, dove dalle ceneri di una nuova (*e già passata*) continuità si manifestano **crepe dovute in parte a problemi politici, in parte aziendali**.

Liberare la **vendita dei biglietti** è la prima cosa da fare. La stagione, almeno quella delle vendite, è iniziata e siamo in netto ritardo, **rischiamo di perdere turismo e turisti per inefficienza e burocrazia inutile**. Rivedendo il sistema di continuità ben venga l'**apertura ad altre rotte**, ma si può immaginare che la *Regione* debba farsi carico di almeno *100 milioni di euro annui*, in quanto se è vero che la *'no compensation'* porterebbe successivamente al libero mercato, non siamo certi che questa sia la soluzione migliore.

Quali sono le regole? Esiste un piano per **garantire ai Sardi e alla Sardegna un giusto futuro nei trasporti**, senza rischiare che aziende *'sciacalle'* la facciano da padrone, aggredendo il mercato con prezzi invidiabili, ma che, dopo 12/18 mesi, riporterebbero alle stelle? La **Sardegna non si può paragonare alle Baleari**, dove il turismo esiste per almeno dieci mesi l'anno e quindi è tutto ammortizzabile in un lungo periodo. Per noi, che ormai viviamo di turismo 45 giorni l'anno, non è pensabile offrire il fianco a *compagnie low cost* che **usano l'Italia come bancomat per fare business**, senza ricompensare l'utente sardo di quella mancanza dovuta all'insularità: la **libertà di movimento**.

La **Sardegna è da considerarsi un'isola disagiata**, da qui si deve partire, perciò la *Commissione europea* dovrà adeguarsi, soprattutto se il **peso politico della Sardegna**, con le prossime elezioni

europee alle porte, sarà sufficiente per ribadire questi concetti. Servirebbe un **tavolo tecnico** con 4/5 persone che facciano riferimento a infrastrutture aeroportuali, turismo, commercio e trasporti per pianificare il prossimo futuro senza danneggiare utenti e aziende. Credo che per tutti sia **opportuna una prospettiva di crescita e di sviluppo**, perciò superata questa prima fase, dove sicuramente verrà richiesta al *Presidente* una riduzione delle frequenze estive, si rifletta anche sulla opportunità di altre aziende 'ex novo' che possano agevolare questo processo con nuovi investitori.

Gigi Carbini *(coordinatore provinciale Gallura di Fratelli d'Italia)*

(sardegna.admaioramedia.it)